

ACOFONMENE

PAOLO DORIGO

**DESCRIZIONE DELLA EVOLUZIONE DEL NAZISMO
CARCERARIO ATTRAVERSO IL PERCORSO
AUTOBIOGRAFICO**

**FORME DI CONTROLLO ED INNESTI CUI SONO STATO SOTTOPOSTO DURANTE
LE DETENZIONI – RICOSTRUZIONI E CONSAPEVOLEZZE PROGRESSIVAMENTE
DATE E RICOSTRUITE NEL TEMPO A PARTIRE DAL MAGGIO 2002**

[PREMESSA](#)

[PREMESSA 2](#)

RICOSTRUZIONE DI SINTESI

QUESTO TESTO CONTIENE ALCUNI PASSAGGI:

- 1. RADIOATTIVITA' LESIVA**
- 2. MESSAGGI SUBLIMINALI CARCERARI**
- 3. INNESTO DI MICROPROTESI ELETTRONICHE**
- 4. INNESTO DI SOSTANZE BIOLOGICHE ATTE AL
CONTROLLO**

[PRECEDENTE \(IPOTESI A\)](#)

[PRECEDENTE \(IPOTESI B\)](#)

SVILUPPO SU 11 PUNTI

1. DETENZIONE IN ISOLAMENTO 1985 A VENEZIA . OLTRE 10 MESI IN UNA
CELLA DOTATA DI SISTEMA DI TRASMISSIONE RADIO A FILODIFFUSIONE.
SISTEMA SUBLIMINALE UTILIZZATO ANCHE SU ALTRI PRIGIONIERI SIN DAL
1982-1983. LE NUMEROSE RICHIESTE DI PAOLO DI ESSERE PASSATO IN

SEZIONE NON HANNO AVUTO SUCCESSO. C'E' STATO ANCHE UN INCONTRO NEL MERITO CON L'ALLORA DIRETTORE DOTTO, CHE HA ACCAMPATO "ORDINI SUPERIORI" IN RELAZIONE ALLA GRAVITA' DEI REATI E QUINDI LA NON APPLICABILITA' DELLA "GRANDE SORVEGLIANZA" NELLA SEZIONE ORDINARIA. CHE FOSSE ORDINI SUPERIORI LO DIMOSTRA IL FATTO CHE LA DIREZIONE DEL CARCERE NON OSTACOLAVA CHE ANDASSI UNA VOLTA A SETTIMANA IN BIBLIOTECA (DA SOLO) ED UNA VOLTA A SETTIMANA A MESSA DOVE POTEVO CON MODERAZIONE SCAMBIARE QUALCHE PAROLA CON QUALCUNO, ANCHE DOPO UNA SANZIONE DI RICHIAMO PER AVER PARLATO UN PO' A LUNGO CON UN ALTRO DETENUTO. A PARTIRE DALL'APRILE 1985 IL D.A.P. (ALL'EPOCA DIRETTO DAL BOIA PM AMATO) DECISE CHE ERO ASSEGNATO AL SUPERCARCERE DI NOVARA, MA IL G.I.P. MASTELLONI (QUELLO CHE "NON RICORDA" DI AVERMI CONOSCIUTO COME HA AFFERMATO DAVANTI AGLI OPERAI DELLA IT.IM. IN TRIBUNALE A NOVEMBRE SCORSO) DECISE SU SOLLECITAZIONI NON DA ME RICHIESTE, DEL MIO AVVOCATO ARTALE, ALLERTATO DAI MIEI FAMILIARI EVIDENTEMENTE INFORMATI O DALL'AVVOCATO ARTALE O DA ALTRI, DI TENERMI A VENEZIA, CARCERE DAL QUALE COMUNQUE USCII PER MOTIVI DI SALUTE IL 16 DICEMBRE 1985 AI DOMICILIARI, DOPO UNA PERIZIA E CONSULENZA ATTA A STABILIRE SE QUELLE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO ERANO COMPATIBILI CON LE MIE CONDIZIONI DI SALUTE. DOPO DI CHE TUTTI I COIMPUTATI CHE GIA' NON ERANO I DOMICILIARI, A PARTE UNO CHE ERA A CUNEO DA POCHI MESI, ANDARONO AI DOMICILIARI, E COMUNQUE TUTTI FUMMO SCARCERATI AL MASSIMO DOPO LO SCADERE DEL PRIMO ANNO DI CARCERAZIONE PREVENTIVA PER DECORRENZA DEI TERMINI.

2. NEL PERIODO FEBBRAIO 1986-SETTEMBRE 1987 AVEVO LA FIRMA OBBLIGATORIA SETTIMANALE IN CASERMA DEI CC A SAN ZACCARIA. A VOLTE IL CC DI GUARDIA FACEVA IL FURBO CHE MANCAVA IL REGISTRO E DOVEVO ATTENDERE DEL TEMPO. IN UNA OCCASIONE MI SONO RIFIUTATO DI ATTENDERE, ED E' DOVUTO INTERVENIRE L'AVVOCATO ARTALE PER MINACCIARE DENUNCIA, AL CHE HO FIRMATO IL REGISTRO SOLO UNA SETTIMANA DOPO AL LUNEDI' MATTINA SUCCESSIVO. RITENGO CHE IL CERIMONIALE DELLA FIRMA DEL REGISTRO ABBA A CHE VEDERE CON IL CONTROLLO PSICOLOGICO-SUBLIMINALE.

3. NEL PERIODO SETTEMBRE 1987-SETTEMBRE 1988 E SETTEMBRE 1988-LUGLIO 1989, SONO RIMASTO IN CARCERAZIONE PREVENTIVA IN RELAZIONE ALLE INDAGINI SORTITE DA UNA PARTE DAI FATTI DI PRATI DI PAPA (ERAVAMO CONSIDERATI ADERENTI ALLE BR-PCC DAI CC, CHE QUINDI AVEVANO CERCATO DI IN DAGARE SU DI NOI NEL FEBBRAIO 1987, E DALLE TESTIMONIANZE DI DANIELE MENNELLA DELLA UDCC, E SUCCESSIVAMENTE DALLA ANALISI FATTA DAGLI INVESTIGATORI, DELLA AGENDINA DI GERALDINA COLOTTI, ARRESTATATA A PISTOLETTATE DAI CC NEL GENNAIO 1987, LA CUI AGENDINA VENNE DECRIPATA NEL GIUGNO 1987, E DALLA QUALE AGENDINA I ROS SOSTENEVANO ESSERE INTERPRETABILE IL NUMERO DI TELEFONO DELLA AZIENDA DOVE LAVORAVO IO A PADOVA. FUMMO TUTTI SCARCERATI, IO PER ULTIMO NEL LUGLIO 1989, E QUINDI ASSOLTI I 2 SU 14 CHE ERAVAMO STATI RINVIATI A GIUDIZIO.

DURANTE QUEL PERIODO FUI IN DETENZIONE DI ISOLAMENTO PER CIRCA UN MESE A TRENTO DOPO L'ARRESTO, (NEI 2 MESI "NORMALI" FACEMMO VARIE PROTESTE ED UNA PIATTAFORMA DI LOTTA CHE FINI' SULL' "ALTO ADIGE") QUINDI PER CIRCA UNA DECINA DI GIORNI A REBIBBIA G12 ULTIMO PIANO BRACCIO DESTRO PRIMA CHE CI CONCESSERO DI STARE IN CELLA INSIEME CON TOMMASELLI E MELIA, CHE VENNERO POCO DOPO SCARCERATI (MELIA A FEBBRAIO 1988 E TOMMASELLI AD APRILE O MAGGIO 1988), E CHE ERANO STATI CONDOTTI ALL'ULTIMO PIANO PER DECISIONE EVIDENTEMENTE SUPERIORE, DATO CHE I NOSTRI COIMPUTATI GAZZILLO ERA A REGINA COELI, E RIGHETTO E CRESCENZIO ERANO AL PRIMO PIANO DOVE C'ERANO ANCHE ALTRI IMPUTATI MINORI DEL PROCESSO ALLA UDCC. DA NOTARE CHE AL G-12 BRACCIO CENTRALE ULTIMO PIANO C'ERA UNA SEZIONE MISTA DI POLITICI OVE ERANO ALCUNI DELLA COLONNA ROMANA BR, POI COMPAGNI IMPUTATI DELLA UDCC, E FASCISTI INSIEME NELLA STESSA SEZIONE: UNA COLLOCAZIONE CHE IO NON AVREI CERTO ACCETTATO IN SILENZIO. TUTTAVIA PENSO CHE LA COLLOCAZIONE NON DIPENDESSE DA QUESTO: ANCHE IN QUEI CAMERONCINI DA 4, LASCIATI PER TENERVI SOLO 1 O DUE PERSONE, CI DOVEVA ESSERE UN MOTIVO PER CUI ERAVAMO LI'. OLTRETUTTO AI PASSEGGI C'ERA MOLTO CONTROLLO, PER ANDARE E VENIRE SI ERA ULTRACONTROLLATI. POI APPRESI CHE QUESTE DECISIONI

DIPENDEVANO DAL FATTO CHE VI ERA UNA INDAGINE IN CORSO PARTITA DA GENOVA DAI CC CHE CONTROLLAVANO UNA COMPAGNA DI GENOVA CHE IN LIBERTA' STAVA CON ME, LA QUALE SI ERA INCONTRATA CON UN GIOVANE, AULISIO, IL QUALE AVEVA RICEVUTO UNA TELEFONATA DA TOMMASELLI NELL'AGOSTO 1987 E ATTRAVERSO QUELLA TELEFONATA ERA STATO INDIVIDUATO. L'ASSUNTO DEI CC VERTEVA SUL FATTO CHE ESISTESSERO CONTATTI NON PUBBLICI TRA ME E L'AULISIO, SEGUENDO QUESTA COMPAGNA GIUNSERO ALL'AULISIO E SCATTO' LA COSTRUZIONE INDAGATORIA SUL PROGETTO DI EVASIONE DA TRENTO, CHE DETERMINO' QUEL PERIODO DI ISOLAMENTO AL G-12. DOPO QUEI PRIMI DIECI GIORNI, VENIMMO MESSI CON GLI ALTRI AL PRIMO PIANO, E QUINDI IL P.M.IONTA (ATTUALE CAPO DEL D.A.P. DOPO TINEBRA) E IL G.I. PRIORE, EVIDENTEMENTE ALLERTATI DAL PM DI GENOVA CAVEDINI LENUZZA CHE COORDINAVA I ROS NELLE INDAGINI TARENTINE (GIUNSERO ANCHE AD ASCOLTARE DALL'UFFICIO ACCANTO, IL COLLOQUIO TRA ME E BACCIOLI, A TRENTO NEL NOVEMBRE 1987), DECISERO DI NON INTERROGARE PIU' NOI IMPUTATI DI ESSERE I COMPONENTI DELLA COLONNA VENETA DELLA UDCC, E CI RIMANDARONO AL CARCERE DI PROVENIENZA. SOLO CHE ANZICHE' RIMANDARCI TUTTI AL CARCERE DI PROVENIENZA, IO FUI DESTINATO INVECE A BELLUNO

3. NEL SUPERCARCERE (EX AUSTRIACO, MURI SPESSI, DOPPIE SBARRE E RETI, BLIDATO SEMPRE CHIUSO, NESSUNA SOCIALITA' A PARTE L'ARIA) DI BELLUNO MI VENNE RISERVATO, DOPO L'AZIONE RUFFILLI DELL'APRILE 1988, IL "PRIVILEGIO" DI DOVER OBBLIGATORIAMENTE FARE I COLLOQUI DA SOLO IL MERCOLEDI' MI PARE. MI OPPOSÌ ALLA DECISIONE CON UN RICORSO AL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA ADDUCENDO CHE POTEVA ESSERE SFRUTTATO QUESTO PARTICOLARE PER ANDARE UN PO' OLTRE AL SEMPLICE CONTROLLO Uditivo DEI COLLOQUI, CHE DEL RESTO PENSAVO OVVIO DATO IL TIPO DI INDAGINI CHE GIÀ' ERANO IN ATTO (L'EPISODIO DEL ROS NELLA STANZA VICINA AL COLLOQUIO CON BACCIOLI A TRENTO NON MI ERA SFUGGITO, E NE AVEVO AVUTO LA PROVA ALLA NOTIFICA DEL 2° MANDATO DI CATTURA, IL PERSONAGGIO DI TRENTO ERA UNO DEI NOTIFICATORI). IL MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA DOPO UN MESE MI CONVOCO' E COMUNICO' CHE ERA STATO VERIFICATO CHE NON VI ERANO

STRUMENTI DIVERSI DA QUELLI ORDINARI. DA QUESTO CARCERE VENNI MANDATO AI DOMICILIARI, DOPO LA SCARCERAZIONE DEGLI ALTRI COMPAGNI DEL VENETO, SOLO PER L'INTERVENTO DI UNA PERSONALITA' ECCEZIONALE, GIUSEPPE MAZZARIOL, CHE ERA ALL'EPOCA IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA DELL'UNIVERSITA' DI VENEZIA E COLLEGA ANZIANO DI MIO PADRE. COSTUI ANDO' A ROMA A PARLARE CON IL G.I.P. PRIORE E QUESTI PROTESI A RITENERMI NON ALTAMENTE PERICOLOSO DA DOVER ANCORA RIMANERE IN CARCERE E MI MANDO' AI DOMICILIARI FINO ALLA DECISIONE DELLA CORTE DI ASSISE PROCEDENTE. INFATTI DOPO UNA SUCCESSIVA RICHIESTA DI SCARCERAZIONE, CUI IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI ASSISE AVEVA OPPOSTO COME MOTIVO DI NEGAZIONE LA "PERICOLOSITA' DEL REATO" ESSENDO IN VIGORE ANCORA IL VECCHIO C.P.P. "ROCCO", IO AVEVO INSISTITO CON L'AVVOCATO ARTALE ADDUCENDO CHE LA PERICOLOSITA' LA SI SAREBBE DOVUTA ECCEPIRE SU BASE DEI MOTIVI E PROVE SULLA PERSONA IMPUTATA E NON IN ASTRATTO SUL TITOLO DI REATO, LA CASSAZIONE ERA INTERVENUTA DANDOMI RAGIONE NELLA PRIMAVERA DEL 1989, E QUINDI LA CORTE D'ASSISE DI ROMA AVEVA DECISO CHE POTEVANO SCARCERARMI. INFATTI ANCHE SULL'EPISODIO DEL PROGETTO DI EVASIONE DA TRENTO, NON AVEVANO PROVE CONCRETE DELL'INIZIO DELLA ATTIVITA' NECESSARIA AD ATTUARE LA FUGA.

4. RITENGO CHE IN QUEL PERIODO DI ISOLAMENTO A BELLUNO FU UN'ALTRA TAPPA DELLA LORO SPERIMENTAZIONE SULLA MIA PERSONA (COMPRESA UNA BREVE TRADUZIONE AL CIRCONDARIALE DI ALESSANDRIA DOVE PER IMPRESSIONARMI PRIMA DI UN PER LORO INFRUTTUOSO INTERROGATORIO DEL PM DI GENOVA, AVEVANO SGOMBERATO UNA INTERA SEZIONE DI "PENTITI" PER FARMI IL VUOTO PSICOLOGICO INTORNO, LASCIANDOMI DA SOLO PER 4 GIORNI IN UNA SEZIONE - VUOTO CHE RIUSCII CON ALTRI MEZZI A COLMARE CON I DETENUTI DEL CARCERE).
5. INFATTI NON SOLO LA COLLOCAZIONE INIZIALE A REBIBBIA E QUELLA DI 4 GIORNI AD ALESSANDRIA, MA ANCHE LE CARATTERISTICHE DELLA DETENZIONE A BELLUNO: PRIMA IN UNA CELLA DI DEBILITATI MENTALI, POI CON GRANDI SFORZI OTTENNI UNA CELLA CON UN RAGAZZO CHE ERA DENTRO PER SPACCIO DI MARIJUANA, QUINDI USCITO LUI, MI LASCIARONO

DA ALLORA IN POI DA SOLO, OPERANDO UN SOLO TENTATIVO DI COLLOCARMI UNO SPIONE IN CELLA PER UNA SOLA NOTTE. SENZA CHE DICESSI NULLA A NESSUNO, DOPO CHE AVEVO PENSATO DI MALMENARLO PER FARLO ANDAR VIA, SE LO PORTARONO VIA SENZA CHE AVESSI POTUTO DARE INIZIO ALLE “OPERAZIONI LITIGIOSE”. A BELLUNO, ENTRAVANO IN CELLA PER CONTROLLARE E BATTERE LE SBARRE, 7 VOLTE AL GIORNO ! OGNI VOLTA, SICCOME MI AVEVANO MESSO POI ALLA PRIMA CELLA AL PIANO TERRA, ENTRAVANO SILENZIOSAMENTE NELLA SEZIONE, INFILAVANO SILENZIOSAMENTE LA CHIAVE NELLA TOPPA E QUINDI ENTRAVANO IN QUINDICI IN CELLA CON IL LAVORANTE DOTATO DI SCALA PER PERMETTERE ALLE GUARDIE DI BATTERE LE SBARRE, E OGNI VOLTA, NELLE PRIME SETTIMANE, TI PRENDEVA UN ACCIDENTI. MI FECCI ALLORA PIU’PREPARATO. AVEVO RICOSTRUITO L’ORARIO ASBURGICO CON CUI ENTRAVANO IN CELLA. QUINDI PIU’ O MENO LI ATTENDEVO, IN QUESTO MODO IN QUEGLI ORARI SPEGNEVO TELEVISIONE O RADIO, E ASPETTAVO IL RIUMORE DELLA CHIAVE NELLA TOPPA. A QUEL PUNTO ENTRAVANO DI SOPRASSALTO E RESTAVANO “DI SALE” PERCHE’ NOTAVANO CHE NON MUOVEVO UNA CIGLIA. AL CHE IO CAPII CHE FACEVANO APPOSTA PER QUALCHE MOTIVO, CHE NON ERA UN SEMPLICE “GIOCHINO SADICO”. EVIDENTEMENTE GIA’ AVEVANO DEGLI STRUMENTI PER “MISURARE” I MIEI SBALZI CARDIACI O BIO-ELETTRICI. DA NOTARE CHE IO NON ERO UNO CHE SI BEVEVA IL LATTE AL BROMURO A VENEZIA E NEPPURE A BELLUNO. QUELLO DEL LATTE AL BROMURO ERA EVIDENTEMENTE UNO STRUMENTO, NOTO ANCHE AI MEDICI DELLE CARCERI, CHE USAVANO PER ESERCITARE CONTROLLO SUBLIMINALE SUI DETENUTI. IO ERO DI NATURA UNO MATTUTINO. MA UN ALTRO ELEMENTO FU QUANDO CAPII CHE LE GUARDIE AVEVANO MANSIONI MOLTEPLICI, E SI SCAMBIAVANO INFORMAZIONI ANCHE SU DETTAGLI DEL PRIGIONIERO SOTTOSCRITTO, CHE TEORICAMENTE NON AVREBBERO DOVUTO ESSERE IMPORTANTI. QUANDO PER ESEMPIO NELL’AGOSTO 1988 PORTAI DEI DISEGNI ACQUARELLATI E TEMPERE SU CARTA, A COLLOQUIO, PER DARLI FUORI A MIA MADRE, LA GUARDIA CHE MI ACCOMPAGNO’ VOLLE FARE IL CONTROLLO “PER FAR PRIMA” MENTRE PROCEDEVAMO NEL CORRIDOIO. IL “FAR PRIMA ERA UNA OVVIA SCUSA, IN QUANTO COMUNQUE ERA UN PROBLEMA MA LORO SE CONSEGNARLI PRIMA O

DOPO IL COLLOQUIO, CHE NON AVREBBE DOVUTO CONFLIGGERE CON I LORO ORARI DI LAVORO. MA FU IL COMMENTO DEL MAIALE, A STUPIRMI, INFATTI DISSE, GENTILMENTE (COSA RARA A BELLUNO): “CERTO CHE LEI NE HA DI FANTASIA”. NEL 1985 A VENEZIA ERA SCOMPARSO UN MIO ACQUARELLO AUTORITRATTISTICO, E AVEVO LA CENSURA, A POSTERIORI RITENGO CHE SIA STATA UNA GUARDIA FASCISTA. IL COMMENTO ANCHE IN QUEL CASO NON POTEVA CHE ESSERE DI UN FASCISTA. SE UNO NON HA FANTASIA, CHE DIPINGE A FARE ?

6. RIMASI IN LIBERTA' DOPO IL LUGLIO 1989, SINO ALLA NOTA DATA DEL 23 OTTOBRE 1993. RITORNAI A BELLUNO. MI FECCI L'ISOLAMENTO, QUINDI STETTI 4 SOLI GIORNI IN SEZIONE DOPO LA PRIMA MESATA E PASSA, ARBITRARIAMENTE SENZA COLLOQUI CON L'AVVOCATO PER I PRIMI 5 GIORNI, E SENZA GIORNALI E RADIO E TV PER 37 GIORNI. IN QUEI 4 GIORNI FECCI DELLE DELIBERATE STRONZATE PER FARMI MANDAR VIA DA BELLUNO, INFATTI CONOSCEVO GIA' IL LUOGO E AVEVO CAPITO DOVE MANDARLI FUORI DI TESTA. ALLA PRIMA MANGIATA IN CAMERONCINO, PARLAI DI BUCARE UN MURO E DI STUDIARE UN SISTEMA PER PASSARE SUI TETTI SENZA FAR SCATTARE L'ALLARME. UNO DEI COMMENSALI PASSO' AD UN'ALTRA CELLA SUBITO DOPO. ERA FATTA ! I CORNUTI DOPO SOLI 4 GIORNI MI PORTARONO IN UN CARCERE DIVERSO, CHE NON CONOSCEVO DALL'INTERNO, AL GIUDIZIARIO DI PADOVA. MI TOCCO' L'IDIOZIA DEI CARABINIERI, CHE ERANO INFORMATI MALE DAI LORO COLLEGHI GUARDIE E SBIRRI (TUTTI MI PENSAVANO ALL'EPOCA PROSTRATO ED ARRESO, DISTRUTTO PSICOLOGICAMENTE DALL'ARRESTO DELLA MIA CONVIVENTE ECC., ED IO NON FACEVO MOLTO PER SMENTIRLI NEI PRIMI 2-3 MESI DI DETENZIONE, DOVEVO PRIMA LEGGERE I GIORNALI ARRETRATI, DATO CHE NON AVEVO AL TEMPO MOLTE POSSIBILITA' DI VEDERE SPESSO GLI AVVOCATI, INFATTI NEI PRIMI 3 MESI FECCI FORSE 3 COLLOQUI CON GLI AVVOCATI), FECE SI' CHE, GALVANIZZATI, CANTAVANO “FACCETTA NERA” “ACCOMPAGNANDOMI” IN FURGONE DA BELLUNO A PADOVA. A PADOVA, LA CELLA ERA MINUSCOLA, E IL GIOCO LI' ERA DI TENERTI SEMPRE A VISTA CONTROLLATO DALLE GUARDIE IN BORGHESE, OSSIA DALLA MAGGIORANZA DEI DETENUTI.

7. ANCHE LI', FECI UN PO' DI CONFUSIONE PER QUALCHE MESE, SINO A QUANDO NON COSTRUII UN PO' DI UNITA' CON QUALCHE BRAVO RAGAZZO E FACEMMO UNA PIATTAFORMA SERIA DI RIVENDICAZIONI, CHE FINI' SUL "MATTINO" DOPO UNA VISITA DI VESCE. CHE TUTTAVIA NON VOLLI PARLARE CON LUI, DATO CHE ANCORA LO RICORDAVO COME UNO DEI FONDATORI DELLA DISSOCIAZIONE. UNA PARTICOLARITA' DEL CONTROLLO PSICOLOGICO AL DUE PALAZZI GIUDIZIARIO DI PADOVA ERA CHE ERANO ABITUATI A "POLITICI" OPPORTUNISTI, CIOE' A POLITICI COMPAGNI CHE ACCETTAVANO IL DIALOGO CON EDUCATORI ED ASSISTENTI SOCIALI, E CHE SI PRENDEVANO GLI SPAZI CHE C'ERANO (TIPO LA BIBLIOTECA), ACCETTANDO COMUNQUE IL PRO-FORMA ISTITUZIONALE. DATO CHE MI TROVAVO ESPOSTO AD UN PUBBLICO PROCESSO ABBASTANZA PESANTE, E CHE RIVENDICAVAMO POLITICAMENTE UN ATTACCO MILITARMENTE PORTATO ALL'ESERCITO AMERICANO IN SUOLO ITALIANO, RITENEVO DI NON DOVER SEGUIRE QUELLA "TATTICA". DI CIO' L'ASSISTENTE SOCIALE NE ERA RIMASTA STUPITA, EVIDENTEMENTE ANCORA ERANO CONVINTI DI POTERMI "RECUPERARE". IL BLUFF PSICOLOGICO AVEVA FUNZIONATO. ADESSO POTEVO ANDARMENE VERAMENTE. SOLO CHE AD ANDARSENE CI PENSO' PRIMA IL MANIERO, E I CONTROLLI E I RINVII MI IMPEDIRONO DI ATTUARE UN PIANO AUDACE DI LIBERAZIONE DALL'INTERNO DEL CARCERE. DEL RESTO DI QUESTO PARE ESISTANO VERBALI SEGRETI, MA NON HANNO I TERMINI GIURIDICI PER OPERARE, VISTO CHE L'AZIONE NON PREVEDEVA VITTIME, DOPO OLTRE 15 ANNI NON SIAMO DI FATTO PERSEGUIBILI PER QUEL "PROGETTO". AL CONTEMPO, ANCHE PER COPRIRE IL PIANO, AVEVO FATTO UN CASINO PER ESSERE TRASFERITO A NOVARA, DOVE ERANO I MIEI DUE COIMPUTATI. L'IDEA ERA SE VA BENE, BENE, SE VA MALE, ALMENO SANNO GIA' DOVE HO DEI COMPAGNI. SOLO CHE QUALCOSA NON ANDO' TUTTO LISCIO, O QUALCUNO MANGIO' LA FOGLIA DI QUALCHE COSA E FECE LA SPIATA, PER CUI MI TROVAI A NOVARA SUL SERIO, IL 15 DI SETTEMBRE DEL 1994. A PADOVA NON ERO CONTROLLATO TECNOLOGICAMENTE, MA MEDIANTE GLI SPIONI E LA CARATTERISTICA DEL CARCERE, L'ESSERE UN PUNTO DI TRANSITO DELLE TRADUZIONI MASSIVE VIA FERROVIARIA, RENDEVA PIU' FACILI LE PROVOCAZIONI. ANCHE PER QUESTO IL MARESCIALLO SI ERA DIMOSTRATO PREOCCUPATO QUANDO

AVEVA SAPUTO CHE UN MALAVITOSO DELL'AREA DI MANIERO, CHE MILLANTAVA AMICIZIE IN CAMPO AUTONOMO PADOVANO E MILANESE, ERA IN CELLA CON ME, E QUESTO POVERETTO ERA FINITO A TOLMEZZO PER DECISIONE DI UNO DEI NS.DIVERSI DUE PM. INFATTI QUESTO ERA IMPUTATO PER LE BOMBE DI PADOVA DELL'OTTOBRE 1993. A POSTERIORI SI PUO' ANCHE PENSARE CHE L'OCCASIONE FA L'UOMO LADRO E LA SUA "AMICIZIA" SERVISSE AD ALTRI, E' LA COSA PIU' PROBABILE, COMUNQUE MI INSEGNO' UN PO' DI KARATE E SI COMPORTO' ABBASTANZA BENE NEL MESE CHE FUMMO INSIEME. DOPO, PER CERTI PERIODI MI METTEVANO IN CELLA UNA PERSONA DIVERSA ANCHE 2 VOLTE A SETTIMANA, FINCHE' NON MI ATTREZZAI A FARE DELLE UNITA' UMANE DI SOLA SOLIDARIETA' CON DEI BRAVI RAGAZZI, DI MODO DI ESSERE ALMENO IN CELLA CON QUALCUNO CHE NON TI SPIAVA LE LETTERE.

8. A NOVARA STETTI SINO AL 30 SETTEMBRE 1996, E DI NOVARA HO GIA' SCRITTO MOLTO. QUELLO CHE CONTA E' DIRE CHE UNA SEZIONE SPECIALE DIVISA IN DUE PIANI SU DUE BRACCI, SEPARATI I DUE BRACCI DA UN PIAZZALE E CON DEI PASSEGGI IN PARTE COMUNI IN PARTE SEPARATI SU DIVERSI ORARI, AVEVA IN OGNI CELLA UN SISTEMA DI ALIMENTAZIONE DELLA TV, E DI CITOFONIA CON LE GUARDIE (IN REALTA' QUI DIVERSAMENTE DA BELLUNO IL BLINDATO NON ERA SEMPRE CHIUSO E QUINDI ERA UN'ARBITRIO, FORSE GIUSTIFICATO CON PROTESTE DI GUARDIE PER LE MODALITA' CON CUI VENIVANO CHIAMATE ANCHE DA DETENUTI GIA' MACCHIATISI DI OMICIDI IN CARCERE), CHE NON ERA MOLTO PICCOLO. ERA UNO SCATOLOTTO ABBASTANZA GRANDE, QUASI COME UNA VECCHIA RADIO, DIPINTO DI BLU COME I CANCELLI. A POSTERIORI, ANCHE IN RELAZIONE AD ALCUNI DISTURBI UDITIVI CHE RITENGO ABBIANO AVUTO INIZIO SPORADICAMENTE IN QUELLA SEZIONE, PENSO CHE LO STATO DI PROSTRAZIONE PSICOLOGICA AVUTOSI DOPO CHE ERO ENTRATO IN TENZONE POLITICA CON I MIEI COIMPUTATI, SIA STATO ACCENTUATO DA FORME DI TORTURA SUBLIMINALE DI CUI I COMPAGNI LI' NON MI AVEVANO PARLATO ESPPLICITAMENTE. LORO ERANO MOLTO PREOCCUPATI DI AGEVOLARE "L'INSERIMENTO" DEL NUOVO ARRIVATO NELLE LORO MODALITA' DI VITA, E DAVANO ANCHE CONSIGLI DI DIFESA (ESEMPIO "SE TI VENGONO STRANI PENSIERI SBATTI LA TESTA NEI DUE LATI VELOCEMENTE

CHE TI PASSANO”), SENZA PREOCCUPARSI DEL FATTO CHE ANCHE IL NUOVO ARRIVATO HA UN PENSIERO E SI PONE DELLE DOMANDE, E SOPRATTUTTO, SE PER RISPETTO E PER MODERAZIONE, NON SI INCAZZA, NON SIGNIFICA CHE NON ANALIZZI CIO’ CHE LO CIRCONDA. SOLO CHE NON AVEVO FATTO CASO A QUEL CONSIGLIO, PERCHE’ NON AVEVO MAI AVUTO IN VITA PULSIONI SUICIDARIE O DEPRESSIONI LEGATE ALLA POLITICA. ERO STATO IN UN PO’ DI DEPRESSIONE SOLO NEL 1992, MA PIU’ CHE ALTRO ERA UNA REAZIONE PSICOLOGICA AD UN PERIODO DI LAVORO ORGANIZZATO IN MANIERA SBAGLIATA DA UNA COMMITTENTE DI SERVIZI INFORMATICI PER LA QUALE LAVORAVO. FATTO STA CHE RITENGO CHE IL MIO GESTO DEL 4 GENNAIO 1996 DI BRUCIARMI, SIA STATO DATO OLTRE CHE DALLA MIA INDOLE CONNATURATA ALLA RIVOLTA, ANCHE DA QUEI SISTEMI SUBLIMINALI. NON A CASO IL DAP INVECE ED I MIEI TORTURATORI (LORO STESSI) TECNOLOGICI, PUNTANO STORICAMENTE L’INDICE DI QUELL’EPISODIO SU COLORO CHE MI AVEVANO CONTRASTATO DOPO CHE AVEVO OPTATO PER UNA DEMARCAZIONE POLITICA INTERNAMENTE ESPLICITATA E NON CON IL NEMICO, DA UNA SERIE DI POSIZIONI POLITICHE DI ALCUNI PER ME ALLORA COMPAGNI (INTENDENDO PER COMPAGNI NON SOLO MILITANTI POLITICI MA ANCHE PERSONE DOTATE DI LIMITI MORALI E DI DIGNITA’ NON VIZIATI DA CALCOLO POLITICO). RITENGO INFATTI CHE DA PARTE DI MOLTI COMPAGNI IN CARCERE LA DECISIONE DI NON DENUNCIARE CERTE TECNOLOGIE SUBLIMINALI SIA STATA UNA COLPA POLITICA CON RIPERCUSSIONI ANCHE NELLA DISSOCIAZIONE DI MOLTI CHE MAGARI NON SI SAREBBERO MAI SEPARATI DALLA CLASSE, SENZA CHE QUESTO SIA UNA GIUSTIFICAZIONE POLITICA ALCUNA ALLA DISSOCIAZIONE. INFATTI, NONOSTANTE UN TENTATO SUICIDIO CON IL FUOCO, ED IMMANI SOFFERENZE, IO SONO RIMASTO LO STESSO NELLA CLASSE OPERAIA E NEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO, NONOSTANTE L’ESPLICITARSI DI DIFFERENZE POLITICHE. DENUNCIANDO LE TORTURE SUBLIMINALI SI POTEVA MEGLIO RESISTERE E MEGLIO CONTRIBUIRE ALL’INTERESSE GENERALE DELLA CLASSE OPERAIA, ALLA RIVOLUZIONE.

9. NON POTEVO OVVIAMENTE SUPPORRE CHE L’OPERAZIONE CHIRURGICA PER INNESTARMI LA PELLE SOSTITUTIVA SULLE PARTI CARBONIZZATE ED USTIONATE DEL MIO CORPO DOPO L’EPISODIO DEL 4 GENNAIO 1996,

SAREBBE STATA SFRUTTATA PER INNESTARMI DELLE PROTESI MICROELETTRONICHE DI RICETRASMISSIONE DI SEGNALI E BIOSEGNALI DAL MIO SISTEMA NERVOSO E CEREBRALE. MA CHE QUALCOSA NON MI TORNASSE A TORINO AL CTO ME LO RICORDA ANCHE IL FATTO CHE AVEVO CHIESTO A MIA MADRE DI ESSERE PRESENTE O LEI O L'AVV. PELAZZA ALLA OPERAZIONE CHIRURGICA RIMANDATA CON RISIBILI MOTIVAZIONI PER UN ESPERTO (MA ALL'EPOCA ERO IGNORANTE IN MEDICINA) DI DOVER STUDIARE UN ANESTESIA MIRATA, PER BEN 6 GIORNI, QUANDO INVECE CON ESCARA, IO DOVEVO ESSERE OPERATO SUBITO. DIRANNO I MEDICI CHE LO SONO STATO, INFATTI PER 2 VOLTE NEI PRIMI 4-5 GIORNI IN UNA SPECIALE VASCA DA BAGNO MI DOVETTI SUBIRE UN'ORA DI TORTURA DI FORBICI E RASCHIETTI SENZA ANESTESIA ALCUNA, E NON FURONO BEI MOMENTI, MA LE DUE ORE PIU' TREMENDE DELLA MIA VITA FORSE FATTA ECCEZIONE PER QUANTO AVVENUTO A LIVORNO NEL GIUGNO 2002 (CFR. IL MEMORIALE DEL 2003 USCITO ANCHE SU ANARCOTICO E RIPRESO IN QUESTO SITO). PIANGEVO DAL DOLORE URLANDO E BESTEMMIANDO A QUESTI INFERMIERI EVIDENTEMENTE ABITUATI A QUESTE DOVEROSE E NECESSARIE OPERAZIONCINE. COMUNQUE CHE L'OPERAZIONE AL CTO DEL 10 GENNAIO 1996 FU DI INNESTO DI PROTESI MICROELETTRONICHE ME LO DICE ANCHE L'EPISODIO DI QUALCHE GIORNO SUCCESSIVO DI "ATTIVAZIONE" TELECOMANDATA DELLE PROTESI STESSE (CAPII QUESTO PARTICOLARE DELLA VISITA DELLA "PSICOLOGA" DI PADOVA, SOLO NEL 2002 LEGGENDO DELLA ATTIVAZIONE DELLE MICROPROTESI UDITIVE SOTTOCUTANEE), NONCHE' I PENSIERI, BEN DIVERSI DALLE PONDERATE E PRECISE MIE PROGETTAZIONI PRECEDENTI, LAVORATIVE E NON, PENSIERI DI COSE DA FARE CHE ERANO ASSOLUTAMENTE NON SERI, PENSIERI NON MIEI.

10. UN ALTRO PASSAGGIO DEGLI ANNI DI TORTURA TECNOLOGICA CHE OCCORRE RICOSTRUIRE, A PARTE TUTTO CIO' CHE HO GIA' SCRITTO AL RIGUARDO NELLA CONTROINCHIESTA E NEI SITI E PUBBLICAZIONI, E' LA GASTROSCOPIA DEL 1997-1998 (PRODURRO' LA NOTAZIONE IN CARTELLA CLINICA, MA MI SEMBRA CHE MANCHI LA ANNOTAZIONE RELATIVA ALLA ATTUAZIONE DELLA PRESTAZIONE MEDICA DA PARTE DI UNA DOTTORESSA SOSTENITRICE DI BOSSI UMBERTO; INFATTI QUESTA PRESTAZIONE MEDICA AVVENNE DENTRO IL CENTRO CLINICO, SINGOLARMENTE SU DUE DETENUTI

INSIEME, IO ED IL PERSONAGGIO ROBERTO PEDRANI (4 ANNI PER G.N.R. NEGLI ANNI 70, GALLERISTA D'ARTE CHE VANTAVA AMICIZIE CON UN BRIGATISTA LATITANTE GENOVESE –OVVIAMENTE NON RACCOGLIEVO L'AMO CHE STUPIDAMENTE IL SOGGETTO CRIMINALE MI LANCIAVA- , DENTRO PER DROGA NEGLI ANNI 90, FIGLIO DI UN INDUSTRIALA VARESOTTO DEL TESSILE, LEGATO ALLA MAFIA MILANESE-SICILIANA, E CONSIDERATO DAL D.A.P. UN DETENUTO ALTAMENTE AFFIDABILE TANTO DA RIUSCIRE CON IL SUO AMICO BOSCHI, A SAPERE GIA' PRIMA DI DIVERSE VISITE DEL SOTTOSEGRETARIO CORLEONE AD OPERA CHE ARRIVAVA SINO AL LORO PIANO ALLE PORTE DELLA LORO SEZIONE). QUELLA GASTROSCOPIA, SE AVESSERO VOLUTO METTERE QUALCOSA DI UGUALE AD ENTRAMBI, O PASSARE QUALCOSA DA LUI A ME, POTREBBERO AVERLO FATTO. **FU EVIDENTEMENTE SOLO PER L'INIBIZIONE CHE MI DETERMINAVANO CON IL CONTROLLO MENTALE CHE ANCORA IGNORAVO ALL'EPOCA, CHE NON MI RIBELLAI ALL'INGRESSO DELLO STESSO TUBO SENZA CHE VENISSE PREVENTIVAMENTE PULITO.** PEDRANI ERA OSTILE A UN COMPAGNO PALESTINESE SVENTURATAMENTE FREQUENTE ALLE CARCERI QUESTO COMPAGNO VENNE TRADOTTO VIA NEL 1999 DOPO CHE STAVAMO COSTRUIENDO DELLE COSE INSIEME. VOLEVO FARGLIELA PAGARE MA ERAVAMO ALL'EPOCA GIA' IN DIVERSE SEZIONI AVEVAMO LA POSSIBILITA' DI VEDERCI ALLA SALA COMPUTER. EBBENE PER DIVERSI MESI NON CI **mise** PIU' PIEDE. OVVIAMENTE IN PRECEDENZA A QUESTO FATTO IL RAPPORTO INELUDIBILE VISTE LE CONDIZIONI E COLLOCAZIONI CARCERARIE, TRA IL SOTTOSCRITTO E PEDRANI, ERA DI RECIPROCA AFFABILITA' E DI RECIPROCA DIFFIDENZA E DISTANZA, MA PRENDENDO IL CAMPO ARTISTICO COME TERRENO NEUTRO OVE POTER ACCETTARE LA CONVIVENZA IN SEZIONE E NEI CORSI ED ATTIVITA' CHE SI FACEVANO LI' (E CHE RIUSCII A FARE IN MANIERA ANCHE AUTOGESTITA). SOLO CHE IO SO, HO CAPITO, CHE LUI SAPEVA CIO' CHE MI ERA IMPOSTO, ED ERO IO CHE NON SAPEVO NEPPURE CHE ESISTESSERO QUESTE COSE. LA COSA SINGOLARE E' CHE IL FASCISTA PEDRANI ROBERTO DIVENTA NELLE CRONACHE GIORNALISTICHE DEL NATALE 1999, PEDRINI ROBERTO DI PRIMA LINEA. COSA E MONTATURA DEL TUTTO FALSA MA CON LUI CONSAPEVOLE CHE NON LA SMENTISCE, DATO CHE E' STATA DECISA AL LIVELLO ALTO CON IL CARDINAL MARTINI, CON IL

QUALE PEDRANI MANTENNE RAPPORTI, ALLO SCOPO DI SPACCIARE LA POSIZIONE DI UN MANIPOLO DI COLLABORAZIONISTI (IMPIEGATI TUTTI ALLA “SPES” DI MORETTI DOVE IO NON DURAI 1 MESE E MEZZO VENENDO LICENZIATO IN TRONCO PRIMA DELLA FORMALIZZAZIONE CONTRATTUALE) DELLA “AMNISTIA” PER LA POSIZIONE DEI CARCERATI TUTTI DI OPERA, PRIMA CHE RIUSCISSIMO INVECE A COSTRUIRE LE LOTTE DELLA PRIMAVERA DEL 2000. NON A CASO PEDRANI ARRIVA ALLA SEZIONE I-4-A SOLO DOPO ALCUNI MESI DAL MIO ARRIVO LI’, DIRETTAMENTE DAL 41 BIS. SE SI DECLASSIFICA UNO AL 41 BIS, COME SI FA POI A MANDARLO NELLO STESSO CARCERE IN ALTRA SEZIONE ? EVIDENTEMENTE QUESTA PRATICA DEL DAP E’ PER COMODITA’, IL DETENUTO E’ GIA’ CONOSCIUTO LI’, MENO TRADUZIONI ECC., MA E’ SBAGLIATO PERCHE’ SI DA’ A QUEL DETENUTO UN GRANDE POTERE, FORSE NON E’ UN ERRORE, E’ UNA NECESSITA’ DELLO STATO, QUANDO DECLASSIFICANO UNO DAL 41 BIS, CHE DI NATURA DOVREBBE ESSERE PER SEMPRE NELLA LORO LOGICA, E QUESTO NON E’ PALESEMENTE DISTRUTTO O DEBILITATO, LA DECLASSIFICAZIONE AVVIENE PER CALCOLO CONCORDATO NON ESISTE UNA DECLASSIFICAZIONE SENZA UN ACCORDO O SENZA UN ATTO AUTOLESIVO GRAVE. NEL CASO DELLA COMPAGNA BLEFARI, ANCHE SE LA SUA DIGNITA’ NON LA AVEVA LASCIATA, E NON AVEVA COMPIUTO ATTI AUTOLESIVI, QUALCUNO “NON VOLEVA” CHE RESTASSE IN 41 BIS, E VOLEVA PROVARE SU DI LEI SISTEMI DIVERSI DI CONTROLLO TORTURATORIO. COME CON ME A OPERA. QUINDI QUESTO E’ UN SOSPETTO SERIO. UNA GASTROENTEROLOGA CHE NON PULISCE IL TUBO SU DUE PAZIENTI DIVERSI. SUCCESSIVAMENTE, HO SPESSO RIPENSATO AD UN TENTATIVO DA ME CONSIERATO DI “AVVELENAMENTO” CON UN QUARTINO DI VINO MESSO AD IMPREGNARSI DI ACQUA E VARECCHINA AD OPERA NEL 1998. ME NE ACCORSI E LO CONSEGNAI ALLE GUARDIE. NESSUNO MI CONVOCO’ SUCCESSIVAMENTE. DOPO ALCUNI ANNI A BIELLA UN MALAVITOSO MI RACCONTO’ VARIE VOLTE DI QUANDO AVEVA BEVUTO PER ERRORE DELLA VARECCHINA DA BAMBINO. HO DUE IPOTESI NEL MERITO. UNA, QUELLA CATTIVA, CHE SIA UNA FORMA DI DANNO ALLO STOMACO CHE RENDE POSSIBILI FORME DI TELEPATIA, SECONDA, QUELLA BUONA, CHE IL DANNO POTESSE TENTARE DI ANNULLARE GLI EFFETTI DI

QUANTO ALCUNI FOSSERO VENUTI A SAPERE MI FOSSE STATO FATTO CON QUELLA PRESTAZIONE GASTROENTEROLOGA.

11. DI BIELLA E SPOLETO HO SCRITTO ABBONDANTEMENTE. QUINDI CON QUESTO DOCUMENTO RICOSTRUISCO CHE AL 100% CHI MI TORTURA E' LEGATO AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ED AL DAP, E CHE EVENTUALI ALTRE FORZE DI POLIZIA O CRIMINALI CHE MI AVESSERO "NEL MIRINO" SONO PER ME ALLA STESSA STREGUA DEI NAZISTI, NON CONCEDO LORO ALCUNA ATTENUANTE O GIUSTIFICAZIONE PER CIO' CHE MI INFLIGGONO E MI HANNO FATTO, STORICAMENTE LI CONSIDERO NAZISTI E BASTA. E QUINDI DA METTERE AL MURO, COME CI HANNO INSEGNATO IL COMANDANTE VALERIO ED I PARTIGIANI TUTTI.

(31 DICEMBRE 2009)

Paolo deve morire perche' e' controllato e torturato da varie forze diverse che si sono cosi' "ingrippate" tra di loro e la sua morte e' l'unica soluzione per lo sviluppo e la spartizione del potere in questo campo attraverso tentativi dittatoriali ma camuffati di legittimazione.

rodota' si e' ritirato per questo dall'intervenire in questa materia,

l'attuale garante della privacy, sin da dopo rodota', non e' piu' intervenuto in materia.

i no-global non risulta abbiano piu' mosso mari e monti contro le biotecnologie.

e' passata nella sinistra l'idea che se la destra usa delle armi occorre usarle anche noi.

PREMESSA B

È STATA SPESSO DALLA Avae-m e dalla ACOFOINMENEF DENUNCIATA LA CONENSSIONE TRA PARENTI DELLE VITTIME COINVOLTI NELLO STATO, E APPARATI DI TORTURA (MEDICI, POLIZIOTTI, ECC.). Va detto che sono stato detenuto 4 volte per complessivi 15 anni e 10 mesi, la prima volta nel 1977 ero minorenne e venni condotto al carcere di Treviso. Lì una delle educatrici era mia zia materna. Può essere un indizio.

PRECEDENTE (IPOTESI A)

SE LA P.S. UTILIZZASSE SISTEMI RADIO IRRAGGIANTI O COMUNQUE NON BEN TARATI SIN DA SEMPRE, ALLORA LA VICINANZA MURARIA DI CIRCA 10 METRI TRA UNA PARETE DELLA ABITAZIONE DI MIO PADRE ED IL DISTRETTO DI P.S. "SAN POLO" DI VENEZIA (ORA CHIUSO E SOSTUTUITO DA UNA SEZIONE UNIVERSITARIA) POTREBBE AVERMI IRRAGGIATO IN MANIERA DETERMINANTE SIN DALLA TENERA ETA'. A QUESTA IPOTESI SI AGGIUNGE LA ANOMALIA CHE UNA SEZIONE DEL DISTRETTO SANITARIO NELLO STESSO EDIFICIO, MA CON UNA FINESTRA FRONTALE ALLA MIA STANZA DA LETTO, ERA DOTATA DI SISTEMI DI RADIOGRAFIA al 3°PIANO DELL'EDIFICIO STESSO. IN CASO DI IRRAGGIAMENTO COSTANTE PER LUNGHI PERIODI, UNA PERSONA PUO' TEORICAMENTE ESSERE RAGGIUNTA. E' POSSIBILE CHE LA DEPRESSIONE DI MIO PADRE NEL 1972-1973 E LA SEPARAZIONE DEI MIEI GENITORI NEL 1970-1974 SIA STATA DETERMINATA ANCHE DA UN PARTICOLARE TASSO DI RADIOATTIVITA' ?

PRECEDENTE (IPOTESI B)

1977 - 100 GIORNI IN CARCERE MINORILE A TREVISO DOPO DUE GIORNI DI OSPEDALE A VENEZIA SOTTO IL CONTROLLO VISIVO IN STANZA DELLA P.S.. A TREVISO NON MI FU GARANTITA L'ASSISTENZA SANITARIA NECESSARIA E PER ALCUNI PERIODI RIMASI IN CELLA DA SOLO. A TREVISO UTILIZZAVANO ANCHE LI' LA FILODIFFUSIONE ED INOLTRE E' CAPITATO ALCUNE VOLTE DI VEDERSI PIOMBARE DAVANTI ALLA CELLA UN ELICOTTERO DELLA P.S.